

Camera Commercio: Picciotto replica a De Francesco

«Non è mia intenzione polemizzare con il dott. Franco DeFrancesco che, per quanto mi riguarda, era un dirigente della Regione mentre oggi è un pensionato che continua ad occupare il posto di commissario ad acta della Camera di Commercio, dopo numerose proroghe. Piuttosto, il dott. De Francesco, prima di replicare alle mie dichiarazioni che hanno il carattere politico-sindacale, si interroghi sul suo ruolo e si chieda se fino ad oggi ha svolto il compito che gli è proprio; tant'è che a dicembre 2014 l'assessorato alle Attività produttive ha dovuto ratificare la delicata attività di accorpamento. La legge, del resto, parla chiaro edice che i commissari ad acta non dovrebbero avere una durata superiore ai sei mesi, al fine di insediare un governo di rappresentanza democratica (come è peraltro statuito da quattro sentenze della magistratura amministrativa). Il commissario chiarisca, inoltre, come mai, visto che aveva poteri limitati, abbia svolto attività di organizzazione e partecipazione ad eventi, mentre la Confcommercio Messina non è stata mai coinvolta e se mai abbia condiviso le sue scelte con altre organizzazioni datoriali. Sarebbe, inoltre, interessante chiedere ai revisori se è proprio tutto a posto. Il commissario quando parla di dati non veritieri, sa benissimo che il suo dovere era quello di inviare gli atti alla Procura della Repubblica. La Confcommercio lo ha fatto con un esposto presentato lo scorso maggio. Tuttavia, non ci interessano le polemiche, ma i fatti concreti e l'interlocutore privilegiato non può essere il dott. Franco DeFrancesco. Concludo dicendo con amarezza che, dopo tre anni di commissariamento, a farne le spese sono state la democrazia e l'economia della nostra città». Così Carmelo Picciotto, presidente della Confcommercio Messina.